

**Accordo di Programma  
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328  
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”**

**Piano di Zona 2005/2007  
Programma Attuativo 2006  
della Zona Sociale Sud Est**

Premesso che:

- la Legge 8 novembre 2000 n.328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali” all’art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;
- a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato dalla Legge 328/2000;
- che con la deliberazione del Consiglio regionale del 19 dicembre 2005, n. 2192, “Programma annuale 2005: ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della Legge Regionale 12 marzo 2003 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 33 del 29 novembre 2005: Stralcio del piano regionale sociale e sanitario, ai sensi dell’articolo 27, L.R. 2/2003 (Proposta della Giunta Regionale in data 24 ottobre 2005, n. 1699)” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generale per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione dei Piani di Zona 2005 / 2007 – Programma Attuativo 2006;
- come previsto dalla DCR 2192/2005 il Programma annuale assume il valore di anticipazione e stralcio del Piano regionale. A tal fine vengono individuati quali obiettivi generali di benessere sociale:
  - sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;
  - promozione dell’agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e di crescita;
  - sostegno alla non auto-sufficienza e alla domiciliarità, sostegno alla responsabilità familiare e al lavoro di cura, alla condivisione delle responsabilità, con particolare riferimento al ruolo delle donne;
- nella realtà della Provincia di Ferrara è stato avviato il Piano per la Salute “Ferrara in Piano” per il triennio 2003-2005 che, utilizzando una logica partecipativa, sostenuto da strumenti tecnici quale l’analisi dei bisogni e profilo di salute della popolazione, individua quali priorità di salute:
  - Diritto alla domiciliarità delle cure - prendersi cura di chi si prende cura
  - Area anziani - Salute mentale
  - Sostegno ai genitori nella cura dei figli
  - Prevenzione degli incidenti stradali e loro esiti
  - Prevenzione e assistenza tumore al polmone.
- tutte le priorità individuate nel PPS sono state riconosciute e validate in sede di Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e riconoscono il determinante sociale come elemento chiave nella catena causale del risultato di salute, e che queste scelte si pongono in complementarietà sia con gli obiettivi regionali indicati che, con gli obiettivi settoriali di benessere sociale, di seguito indicati per l’avvio della elaborazione dei Piani di Zona, relativi alle aree:
  - responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;
  - politiche a favore dei giovani;
  - immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
  - contrasto alla povertà;
  - prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
  - politiche a favore di anziani e disabili.
- per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati, a livello provinciale, un Tavolo di coordinamento politico, un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

- sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali e delle Organizzazioni del Terzo Settore nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona,
- la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano; ha garantito il supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei piani di zona, nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni e più in generale i compiti attribuitele dalla richiamata deliberazione del Consiglio Regionale 2192/2005.
- il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali ha individuato quali priorità:
  1. tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il potenziamento delle équipes sovradistrettuali, la costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il coordinamento trasversale e verticale delle politiche
  2. contrasto alla povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali;
  3. anziani e disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative;
  4. immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati;
- l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.
- nell'anno 2006 si è predisposto la traccia per l'elaborazione definitiva del Piano di trasformazione delle IPAB e di costruzione delle ASP secondo le linee guida emesse dalla Regione Emilia Romagna il 2 febbraio 2006;
- il Piano di trasformazione rappresenta il processo teso a costituire Aziende funzionali alle esigenze della programmazione sociale, sia socio-assistenziale che socio-sanitaria, attraverso la trasformazione della struttura amministrativa ed organizzativa delle IPAB e la riorganizzazione delle attività assistenziali, al fine di rendere le ASP aderenti ai principi di efficienza, efficacia e qualità tecnica, professionale e relazionale.
- tale piano è stato assunto dal Comitato di Distretto e trasmesso alla Regione entro il 16 giugno 2006.
- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza ed ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18-65 anni;
- in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza gestiti dal C.S.I.I. Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione residente al 31/12/2005;
- in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di garantire il proseguimento nonché la realizzazione del progetto provinciale di prevenzione e contrasto al bullismo, per il quale la Provincia ha assicurato una compartecipazione economica;
- in sede di coordinamento provinciale si è convenuto di aderire al convenzionamento tra i Comuni, l'Istituto Don Calabria, l'Azienda USL di Ferrra, l'Azienda Ospedaliera Universitaria, per la contribuzione allo sviluppo e prosecuzione del Centro "Perez" per le disabilità acquisite;
- con il presente Accordo di Programma il Distretto Sud Est prende atto dei seguenti materiali elaborati dal Gruppo Provinciale di Lavoro sui Minori, assumendoli come parte integrante del Piano Sociale di Zona 2005-2007 :
  - proposta di riorganizzazione delle équipes di I e II livello operanti in materia di affido, adozione, abuso e maltrattamento, con la quantificazione delle risorse professionali necessarie;
  - protocollo di intesa tra istituzioni in materia di prevenzione delle forme di abuso, maltrattamenti gravi in danno ai minori;
  - protocollo operativo tra servizi e scuole in materia di segnalazioni di presunti abusi e maltrattamenti;
  - protocollo tra servizi e famiglie affidatarie in materia di affido familiare;

- rilevazione delle funzioni in materia di minori esercitate dai vari enti e del personale dedicato;

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Portomaggiore, Ostellato e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 relativo al territorio della Zona sociale Sud Est., Distretto sanitario Sud Est

## ART. 1 \_ PREMESSA

La premessa ed il Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2006 – allegato A) al presente accordo costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di Programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 - Programma Attuativo 2006 - è costituito da:

### Capitolo 1: Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

- Tabella 1 – Dagli obiettivi strategici triennali delle aree agli interventi del programma attuativo 2006

### Capitolo 2: Il Programma Attuativo 2006

#### Parte I: Schede progetti dei programmi finalizzati:

I programmi finalizzati 2006

#### 1.1 Infanzia e adolescenza:

- Progetto adolescenti sub-zona Portomaggiore
- Interventi domiciliari a sostegno delle famiglie sub-zona Portomaggiore
- Fondo di solidarietà per il ricovero di minori in strutture sub-zona Portomaggiore
- Consolidamento e qualificazione dei centri di aggregazione (14-17 anni) per adolescenti sub zona di Portomaggiore
- C8 – Consolidamento centri di aggregazione sub-zona Codigoro
- Sviluppo e qualificazione del Centro per le famiglie della sub Zona di Portomaggiore

#### 1.2 Giovani:

- Consolidamento e qualificazione dei centri di aggregazione giovanile della sub zona sociale di Portomaggiore
- Politiche per i giovani di cui al programma finalizzato giovani

#### 1.3 Integrazione sociale dei cittadini stranieri

#### 1.4 Povertà e inclusione sociale

#### 1.5 Dipendenze e utenza multiproblematica:

- Prevenzione alcool e droghe ricreative sulla popolazione scolastica
- Il filo di Arianna
- Prevenzione bullismo sulla popolazione scolastica
- Scuole guida

#### 1.6 Assegno di cura per anziani e disabili

#### Parte 2: Programmi provinciali. Azioni ed interventi – anno 2006:

Premessa Piano provinciale di intervento per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori

#### 2.1 Adozione nazionale e internazionale

#### 2.2 Affidamento e accoglienza in comunità. Azione 1

#### 2.3 Affidamento e accoglienza in comunità. Azione 2

#### 2.4 Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza. Azione 1

#### 2.5 Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza. Azione 2

#### 2.6 Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza. Azione 3

#### 2.7 Tutela e accoglienza infanzia e adolescenza. Azione 4

#### 2.8 Progetto di prevenzione e contrasto del bullismo;

#### 2.9 Progetto "Uscire dalla violenza".

#### 2.10 Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico.

**Parte 3:** Trasformazione I.P.A.B.;

3.1 Piano di trasformazione aziendale delle IPAB della sub zona di Argenta/Portomaggiore

3.2 Piano di trasformazione aziendale della IPAB della sub zona di Codigoro

3.3 Parere di congruità del Comitato di Distretto del 19 luglio 2006

**Parte 4:** Tabella 3A - 3B e schede di rilevazione della spesa socio-sanitaria (bilancio sociale)

Tabelle previsionali di spesa per singolo Ente

4.1 Argenta

4.2 Codigoro

4.3. Comacchio

4.4. Goro

4.5. Lagosanto

4.6 Massafiscaglia

4.7. Mesola

3.3.8. Migliarino

3.3.9. Migliaro

3.3.10. Ostellato

3.3.11. Portomaggiore

3.3.12. Azienda U.S.L.

- dai programmi finalizzati:

Programmi finalizzati	Comune Capofila	Comuni aderenti	Spesa Totale (Euro)	...di cui:	
				Da RER (Euro)	Da Comuni (Euro)
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.3.1)	Argenta	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	115.121,34	80.584,94	34.536,40
Sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie (3.3.3)	Argenta	Comuni Sub Zona Portomaggiore	11.380,81	11.380,81	
Programma finalizzato promozione del benessere dei giovani e prevenzione del disagio giovanile (3.4)	Ferrara	Tutti i comuni della Provincia di Ferrara	66.202,00	46.202,00	19.800,00
Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.5.2)	Portomaggiore	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	35.058,74	24.541,12	10.517,62
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.6.1)	Comacchio	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	50.170,41	35.119,29	15.051,12
Programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica (3.7.1)	Codigoro	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	35.554,29	24.888,00	10.666,29

Programma finalizzato Assegno di cura per anziani e disabili (3.8.1) AREA ANZIANI	Portomaggio re	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	73.997,23	51.798,06	22.199,17
AREA DISABILI	Portomaggio re	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	70.110,31	49.077,22	21.033,09
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.8.3)	Portomaggio re	Tutti i comuni del Distretto Sud Est	15.601,23	15.601,23	

- dai programmi provinciali:

<b>Programmi</b>	<b>Spesa totale (Euro)</b>
Adozione nazionale ed internazionale – risorse finalizzate	13.944,76
Affidamenti Familiari – risorse finalizzate	9.199,00
politiche di tutela infanzia e adolescenza – risorse finalizzate (+ 3.000 fondi indistinti)	22.823,00
Piano provinciale cittadini stranieri immigrati – risorse finalizzate (+ 10.000 fondi indistinti)	46.000,00
Piano provinciale per azioni integrazione sociale – C.S.I.I.- Fondo indistinto P.d.Z.	
Progetto provinciale “Uscire dalla Violenza” – fondo indistinto P.d.Z	13.000,00
Progetto provinciale prevenzione e contrasto al bullismo – fondo indistinto P.d.Z.	8.000,00
Fondo di solidarietà per ricovero minori in strutture socio ass.li – risorse provinciali	20.566,00
<b>TOTALE</b>	<b>154.750,90</b>

## ART. 2 \_ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione del Consiglio Regionale 2192/2005, approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali, assistenziali, formativi, lavorativi e dell'accoglienza (politiche della casa);
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa i seguenti punti:
  1. Potenziare il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promuovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami familiari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
  2. Favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
    - a. un'azione di “alfabetizzazione” vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;

- b. il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
3. Migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
4. Favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai prestatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto
5. Considerare la salute come uno dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
6. Favorire l'integrazione progettuale e operativa tra Piani per la Salute e Piani Sociali di Zona.

### ART. 3 \_ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2006 è di Euro 8.823.630,19 di cui: Euro 786.896,19 a carico della Regione Emilia Romagna del Fondo previsto dalla L. 328/00 ed Euro 8.036.734 a carico dei Comuni, dell'Azienda USL di Ferrara e degli altri soggetti coinvolti, oltre ad Euro 154.750.90 a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia. Le spese a carico del Distretto Su-Est sono previste nei capitoli di bilancio dei rispettivi Comuni.

La rilevazione della spesa socio-sanitaria a carico del fondo sanitario regionale ammonta ad € 12.581.288,00

### ART. 4 \_ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione, progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2;
- a monitorare l'effettiva integrazione tra le diverse pianificazioni;
- a valutare l'efficacia delle azioni del Piano.
- promuovere l'integrazione socio sanitaria, con particolare riferimento agli interventi rivolti alle persone non autosufficienti.
- promuovere ulteriormente l'assistenza domiciliare integrata, coerentemente con gli indirizzi delle politiche socio-sanitarie regionali. Su questo tema, partendo dall'analisi dell'attuale situazione, si individueranno criticità, proposte di soluzione, risorse, tempi di attuazione e modalità di verifica.
- promuovere l'utilizzo dell'assegno di cura come forma di sostegno per la famiglia che si impegna nell'assistenza dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio. Il confronto si concentrerà in particolare sulle modalità di classificazione degli utenti e sulla possibilità di utilizzare questo strumento anche ai fini dell'emersione del lavoro nero.
- facilitare l'orientamento e l'accesso dei cittadini-utenti, attraverso l'implementazione del PUA e l'effettiva costruzione di un sistema a rete articolato nel territorio. A tale scopo il confronto si concentrerà in particolare sugli aspetti progettuali atti a rendere rapidamente operativo il PUA e sul rapporto tra la fase dell'accesso e quella della presa in carico.

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica; garantisce altresì assistenza e collaborazione nella definizione di progetti di inserimento lavorativo di soggetti appartenenti a fasce deboli.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona di concerto con i Piani per la Salute – PPS - e i Piani dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le

organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegnano a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

#### ART. 5 \_ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

#### ART. 6 \_ INTERVENTO DI ALTRI SOGGETTI

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

#### ART. 7 \_ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2006, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa come da deliberazione del Comune di Portomaggiore G.C. n. 47 del 17.03.2005, articolata in:

- Comitato di Distretto
- Tavolo di coordinamento Tecnico Politico
- Ufficio di coordinamento tecnico
- Ufficio di Piano
- Tavolo di concertazione
- Tavoli d'area

#### ART. 8 \_ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

#### ART. 9 \_ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Ferrara, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

#### ART. 10 \_ DURATA

Il presente Accordo ha durata annuale.

#### ART. 12 \_ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara \_\_\_\_\_  
(firma)

Comune di Argenta \_\_\_\_\_

Comune di Codigoro \_\_\_\_\_

Comune di Comacchio \_\_\_\_\_

Comune di Goro \_\_\_\_\_

Comune di Lagosanto \_\_\_\_\_

Comune di Massa  
Fiscaglia \_\_\_\_\_

Comune di Mesola \_\_\_\_\_

Comune di Migliarino \_\_\_\_\_

Comune di Migliaro \_\_\_\_\_

Comune di Ostellato \_\_\_\_\_

Comune di  
Portomaggiore \_\_\_\_\_

IPAB – Casa Protetta  
per Anziani di Codigoro \_\_\_\_\_

IPAB – Beneficenza  
Manica di Argenta \_\_\_\_\_

IPAB – Istituto di  
Beneficenza C. Eppi di  
Portomaggiore \_\_\_\_\_



IPAB – Fondazione  
Salvatori di Argenta

\_\_\_\_\_

Azienda Ospedaliero-  
Universitaria

\_\_\_\_\_

Azienda USL. di  
Ferrara

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_  
(luogo, data)

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

\_\_\_\_\_ (firma – Legale rappresentante)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_